

## LA PASTA DI LEGNO

A cura di Mario Scuderi

*Tutti i diritti degli autori e del C.M.P. sono riservati, ogni riproduzione e diffusione, anche parziale, di questa scheda tecnica, è subordinata alla autorizzazione scritta degli autori e del C.M.P.*

Moltissime sono le tecniche usate nel fermodellismo per la riproduzione di superfici e terreni e ognuna delle quali, come sempre, è caratterizzata da pregi e difetti.

La tecnica che viene illustrata in questa scheda riguarda l'uso della cosiddetta "pasta di legno" che risulta essere economica e versatile per certe applicazioni.

Innanzitutto parliamo degli ingredienti:

1. polvere finissima di legno, come quella che si produce dalla levigazione del legno attraverso le levigatrici a nastro oppure quella prodotta dai parquettisti durante le fasi di lamatura dei parquet. Bisogna chiederla ad un amico falegname...



2. vinavil
3. acqua
4. pigmenti colorati marrone o ombra oppure terra se necessari (facoltativi)

La pasta di legno potrà essere utilizzata per molti usi, quali la riproduzione di terra tra le rocce, come riempimento di particolari rilievi della scenografia che necessiterà lasciare col fondo in terra in evidenza, sarà molto utile qualora si vorranno riprodurre coltivazioni a terrazzamento, sarà altrettanto utile per integrare altri oggetti della scenografia nel terreno (muri, manufatti vari, edifici ed altro).

Il prodotto è un concorrente diretto della classica "pastella" di gesso con qualche vantaggio rispetto ad esso:

1. è già della tinta giusta e non necessita colorazioni successive
2. è più leggero del gesso
3. non si screpola e non è fragile quando è secco
4. rimane morbido e malleabile per un tempo molto più prolungato, addirittura se l'impasto realizzato è troppo rispetto al necessario è possibile conservare in un vasetto ben chiuso il preparato in più da utilizzare anche a distanza di molti giorni.
5. è più facilmente lavorabile, sia durante la stesura sia in caso di manipolazioni successive

La preparazione è molto semplice: si mescola in un contenitore un po' di polvere con una miscela composta grosso modo al 50% di acqua e 50% di vinavil, eventualmente integrando e correggendo il colore con l'uso di terre:



Tale impasto potrà essere mantenuto abbastanza asciutto nel caso di lavorazioni "a spessore" ovvero dove è necessario che il materiale sia anche riempimento di parti scenografiche, oppure sarà conveniente una maggiore diluizione nel caso si voglia utilizzarlo come sottofondo (per esempio un fondo di terra direttamente spalmato sulla superficie grezza della scenografia).

L'impasto è facilmente lavorabile a spatola:

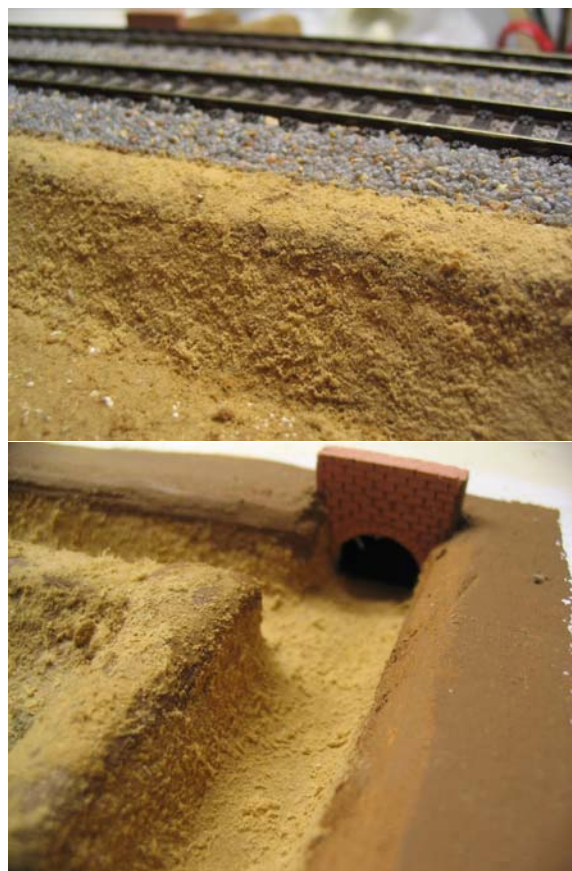
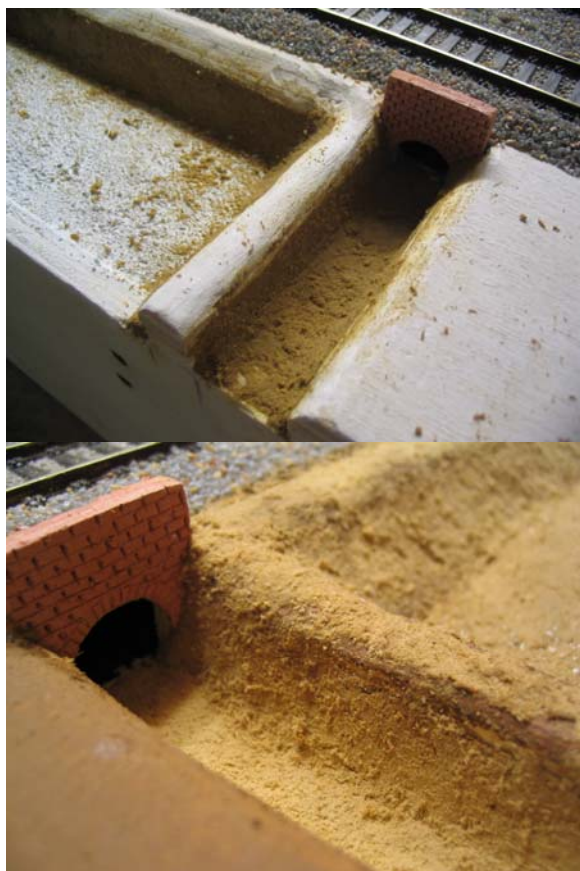


Nella foto si può vedere un uso "a spessore" necessario per la costruzione dell'argine di un fossato e per le sponde del fossato stesso.

Sono tantissime le possibili applicazioni: qua vediamo la preparazione di un sottofondo per un podere agricolo da adibire a risaia



e qui alcune fasi della preparazione del fossato:



Le lavorazioni successive potranno comprendere la stesura di erba e di tutto ciò che servirà per completare l'opera.

Le foto sono state fatte durante la lavorazione al mio modulo del plastico del CMP (Club Modellismo Pavese).